23-DIC-2021
da pag. 1-5 / foglio 1 / 3

la Repubblica MILANO
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 19539 Lettori: 239000 (0004757)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Maran: "Il nuovo stadio cambi San Siro E in città più alloggi a canone basso"

di **Federica Venni** ● *a pagina 5*

Intervista all'assessore alla Casa

Intervista/L'assessore alla Casa

Maran "Il nuovo stadio di San Siro dovrà trasformare tutto il quartiere

di **Federica Venni**

Il tema di abitazioni a prezzi accessibili è fondamentale Potremmo arrivare ad usare anche uffici vuoti

MARAN
40 ANNI,
È ASSESSORE
ALLA CASA

Nella prima giunta Sala previsti 8 mila alloggi calmierati Vogliamo progettarne altri 10-12 mila

Il nuovo stadio di San Siro e l'impatto che avrà sul quartiere. La riqualificazione degli edifici abbandonati che fa gola agli investitori. E ancora: la gestione delle case popolari e la fame di alloggi a prezzi accessibili. Il disegno della Milano dei prossimi anni dovrà unire tutti questi puntini. Lo sa bene Pierfrancesco Maran che, dopo cinque anni di delega all'Urbanistica, ora si gioca la partita su Casa e Piano quartieri. Due facce della stessa medaglia, quella dello sviluppo della città, «che deve coniugare investimenti privati con interesse pubblico e attenzione al sociale».

Partiamo da una questione che agita la città, il nuovo stadio di San Siro. Le squadre hanno presentato il disegno vincitore. La convince?

«È la dimostrazione che, lavorando, i progetti si possono migliorare. Due anni fa sembrava impossibile realizzare un piano che non avesse ingenti volumetrie; oggi invece è diventato possibile. Certo, tutto si basa sulla presa d'atto che le squadre non intendono ristrutturare il Meazza ma manifestano l'esigenza di uno stadio nuovo ed è normale che una scelta così importante non trovi tutti d'accordo, ma io sposterei il piano della discussione. Credo che al centro del dibattito pubblico debba esserci come fare in modo che lo stadio, che oggi separa la Milano delle villette dagli edifici popolari, diventi invece il punto di incontro di questi due mondi. Bisogna ragionare sulla trasformazione del quartiere».

Altro tema caldo, gli edifici abbandonati e il bonus edilizio per il Pirellino. La giunta ha trovato un compromesso tra una legge regionale contro la quale lei si è scagliato duramente e le regole del "suo" Pgt, il Piano di governo del territorio. È soddisfatto?

«Penso che con l'assessore Tancredi e il Consiglio comunale si sia fatto un lavoro positivo non solo fissando il bonus al 10% ma anche esplicitando che l'incremento di valore deve ritornare in opere e servizi ai cittadini. Resta però una strategia diversa rispetto a quella regionale. Sono certo che la crescita del mercato immobiliare avrebbe consentito di

la Repubblica
Milano
I diecimila contagi che pesano sul Natale

Maran "Il nuovo stadio di San Siro dovrà trasformare tutto il quartiere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

recuperare gli immobili con le regole del Pgt, volte a creare edilizia convenzionata. Mentre la Regione spinge sul profitto dei proprietari trasformando quei palazzi nei più costosi della loro zona e contribuendo ad una crescita dei prezzi che è ormai un problema anche per la classe media. Milano resta una grande città attrattiva se quelli che la rendono tale, giovani e lavoratori in primis, se la possono permettere. Bisogna perciò incrementare l'offerta di case a prezzi accessibili».

C'è un traguardo numerico?

«Con Pisapia abbiamo pianificato 3.500 appartamenti a prezzi convenzionati, il primo mandato Sala ne ha previsti ottomila con progetti come l'ex Macello e gli Scali ferroviari. Sarebbe un buon traguardo, ora, impostarne tra i dieci e i dodicimila».

C'è anche un piano per farlo?

«Con il sindaco stiamo lavorando per presentare, entro il primo trimestre del 2022, alcune iniziative che prevedano la collaborazione tra pubblico e privato: penso alla riconversione residenziale di palazzi destinati ad uffici che ora, anche a causa delle nuove esigenze nate con l'emergenza sanitaria, non sono più adatti a quella funzione. Allo stesso modo dobbiamo trasformare gli appartamenti inutilizzati, sia del Comune che della Regione, affinché si creino nuove opportunità».

In che modo?

«Cambiando strategia. In trent'anni la Regione ha venduto il 30 per cento del suo patrimonio pubblico per finanziare la manutenzione del resto. Oggi si può investire sulle case popolari senza diminuire l'offerta, ma differenziadola, coinvolgendo sia lavoratori pronti ad abitarle ristrutturandole, sia progetti di rigenerazione urbana più ampia con investitori dell'edilizia convenzionata. Abbiamo, tra Aler e Mm, ottomila case da ristrutturare e duemila pronte che non riusciamo ad assegnare perché la legge regionale ha delle procedure assurde da modificare».

A che punto siete con il progetto di avere un unico gestore per le case popolari di Milano?

«Abbiamo dato la nostra disponibilità alla Regione per discuterne. Vediamo se ci sono le condizioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Meazza

Si va verso il dibattito pubblico

Il dibattito pubblico sul nuovo stadio di San Siro, salvo soprese, probabilmente si farà. A confermarlo, ieri, durante una commissione consiliare, è stato l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi, che ha definito i prossimi passaggi: «È necessario chiedere alle squadre una documentazione ufficiale, un aggiornamento dello studio di fattibilità che arrivi il prima possibile, entro gennaio». Solo una volta messo nero su bianco il nuovo progetto (che ha volumetrie ben diverse rispetto al primo presentato) con tanto di piano economico-finanziario, spiega Tancredi, sarà possibile avviare il dibattito. Che «va fatto quanto prima», chiedono tutti i consiglieri di maggioranza, dai Verdi al Partito democratico, e del quale restano da definire ancora molti dettagli: la durata, ipotizzata di «alcune settimane», e le modalità con cui impostarlo.

Nel frattempo, le azioni dei comitati contrari all'abbattimento dell'attuale stadio vanno avanti. Ieri il comitato SìMeazza ha annunciato un ricorso al Tar, un esposto alla Corte dei Conti e un coinvolgimento di Commissione e Parlamento europeo. Così, mentre gruppi di partiti e cittadini pensano a come far partire un referendum contro la nuova casa di Milan e Inter, anche la politica si mobilita. Tra gli altri c'è Matteo Salvini che rimette sul piatto, come già aveva rilanciato Ignazio La Russa, il dossier "due stadi": «Approviamo il nuovo stadio ma non abbattiamo il Meazza che va riconosciuto come patrimonio dell'Unesco».

f.ven.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

la Repubblica MILANO
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 19539 Lettori: 239000 (0004757)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

▲ **San Siro** Il quartiere deve trarre vantaggi dall'arrivo del nuovo stadio, dice l'assessore

Prima e dopo L'area dello stadio com'è adesso, a sinistra, e come sarà in base al progetto Populous

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757